

DATI INAIL

QUESTO MESE: 117 ANNI PER COLMARE LE DIFFERENZE DI GENERE, BASTERANNO?

Direttore Responsabile Mario G. Recupero
Capo redattore Alessandro Salvati

IL RISCHIO PER LE DONNE È SULLA STRADA

Tablelle a cura di Andrea Bucciarelli
Grafici a cura di Gina Romualdi

PART-TIME: LIBERA SCELTA O SCELTA DI DOVERE?

ANDAMENTO DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO

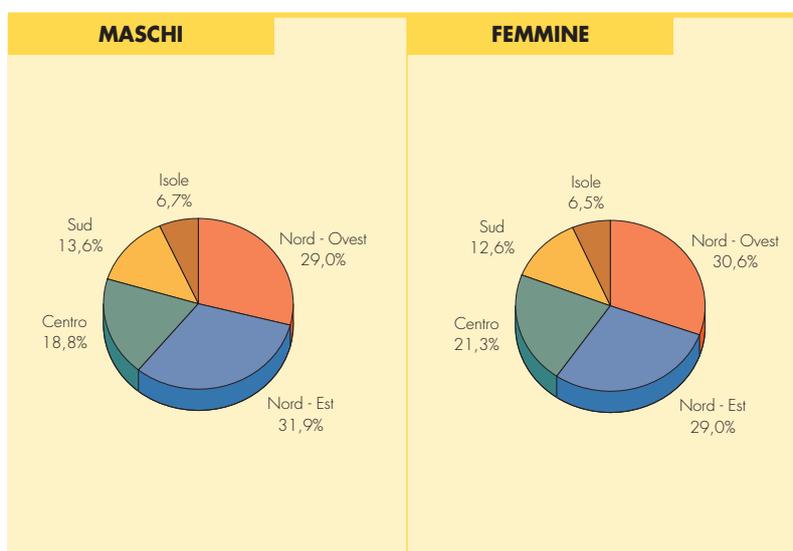
FEBBRAIO 2016

INAIL - Roma, Piazzale Giulio Pastore, 6 - Tel. 06/5487.1
Segretaria di Redazione Maria Rita Pelone - Tel. 06/54872248 - Fax 06/54872603

NUMERO 2

117 ANNI PER COLMARE LE DIFFERENZE DI GENERE, BASTERANNO?

Solo nel 2133, con i ritmi di crescita attuali, saranno sanate le differenze di genere nel mondo. È quanto asserisce il World Economic Forum, secondo il quale è in netto miglioramento la condizione dell'Italia che nell'arco di un anno guadagna ben 28 posizioni collocandosi al 41-esimo posto su 145. Merito della ripresa è stata la politica, per la maggiore presenza femminile in Parlamento - dato che pone l'Italia al 24-esimo posto; meno positiva la situazione per quanto riguarda le opportunità e la partecipazione economica (111-esima posizione), gli studi (58-esima) e la salute e sopravvivenza (74-esima). A completare il quadro i dati dell'Istat, per i quali l'occupazione media annua femminile nel 2015 è pari al 47,2% contro il 65,6% degli uomini e di Eurostat, secondo cui il gap salariale, a parità di attività svolta, è del 7,3%, con punte di divario del 25% nel caso di professioni apicali (manager e professionisti).



TAV. 1: DENUNCE D'INFORTUNIO PER GENERE E PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE - ANNO DI ACCADIMENTO 2014

Per quanto riguarda gli infortuni sul lavoro permane il divario di genere per gli eventi in itinere: oltre 50mila quelli femminili pari al 21,1% delle denunce delle donne e a ben il 52,2% degli iti-

nere pervenuti all'Istituto. Per i decessi: metà di quelli femminili avviene lungo il tragitto casa-lavoro contro il 21,6% dell'altro sesso.

(Adelina Brusco)

DENUNCE D'INFORTUNI OCCORSI ALLE DONNE PER GESTIONE - ANNI DI ACCADIMENTO 2010-2014

Gestioni	2010	2011	2012	2013	2014	Var.% 2014/2013	Var.% 2014/2010
Agricoltura	10.525	9.593	8.647	7.965	7.613	-4,4	-27,7
Industria e Servizi	211.559	200.182	188.823	177.380	173.483	-2,2	-18,0
Per Conto dello Stato	64.274	61.528	59.822	59.868	56.998	-4,8	-11,3
Totale Femmine	286.358	271.303	257.292	245.213	238.094	-2,9	-16,9
di cui esito mortale	130	137	104	115	108	-6,1	-16,9
In complesso (Femmine+Maschi)	871.477	817.792	745.565	694.964	663.440	-4,5	-23,9
di cui esito mortale	1.503	1.391	1.352	1.225	1.139	-7,0	-24,2
Infurtuni in Itinere Femmine	53.186	49.858	48.270	51.618	50.252	-2,6	-5,5

Fonte Inail: Banca Dati Statistica - dati rilevati al 31.10.2015

IL RISCHIO PER LE DONNE È SULLA STRADA

**DENTRO
LA NOTIZIA**

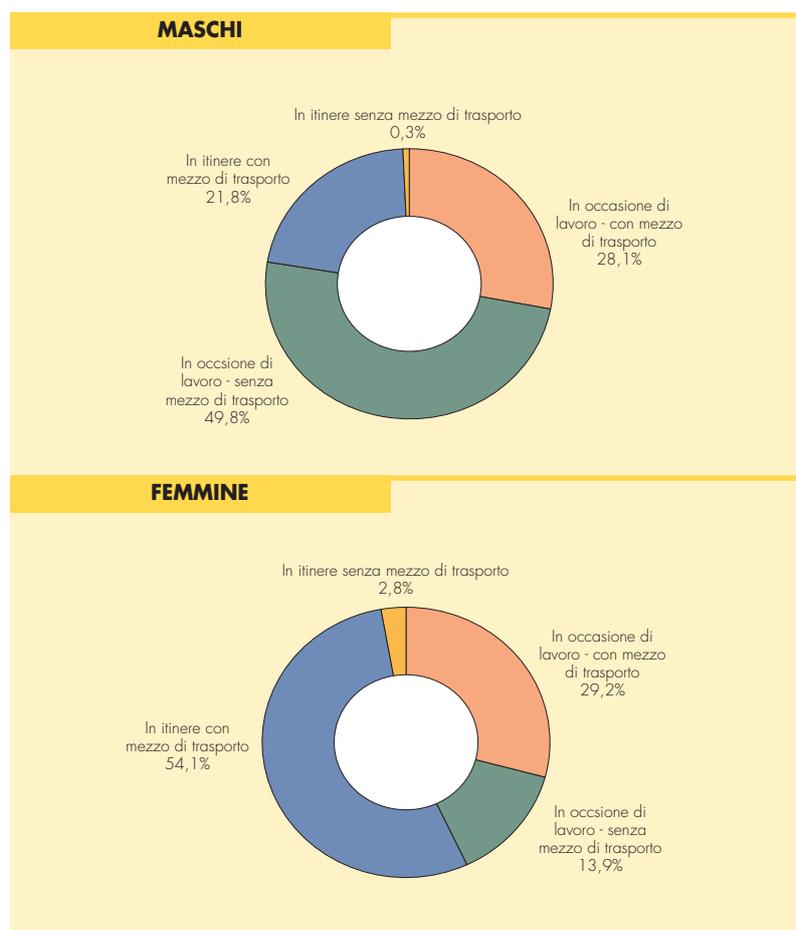
Nell'anno di accadimento 2014, ammontano a oltre 238mila le denunce d'infortunio sul lavoro pervenute all'Inail che hanno visto coinvolte le donne, pari a poco più di un terzo (35,9%) del totale (663mila); si è avuto rispetto all'anno precedente, un calo infortunistico in complesso del 4,5% che ha interessato, sia i lavoratori (-5,4%) che, in minor misura, le lavoratrici (-2,9%).

A tali infortuni sono da aggiungere i 33 casi del settore Navigazione e i 703 della gestione autonoma Casalinghe.

Sono 108 i casi mortali denunciati nel 2014 per le donne, pari al 9,5% del totale (1.139). Il confronto con l'anno 2013 evidenzia sette casi in meno (-6,1%), contro una diminuzione di 79 casi per la componente maschile (-7,1%, da 1.110 a 1.031 casi).

Nel periodo di accadimento gennaio-dicembre 2015 risultano pervenute all'Istituto (i dati sono da ritenersi ancora non consolidati) 225.534 denunce (-4,6% rispetto all'analogo periodo 2014), delle quali 100 con esito mortale (+ 6 casi).

Analizzando gli accertati positivi, per i quali vi è stato un coinvolgimento del mezzo di trasporto (sia in itinere che in occasione di lavoro), la quota percentuale degli infortuni per le donne (27.421 casi), risulta più elevata di quella degli uomini (39.576): 17,8% contro il 13,6%. Ma è per i riconosciuti con esito mortale che le



TAV. 2: INFORTUNI ACCERTATI POSITIVI CON ESITO MORTALE PER GENERE, MODALITÀ E ANNO DI ACCADIMENTO 2014

percentuali crescono sensibilmente, fino ad arrivare addirittura all'83% per le quote rosa, (60 su 72 sono avvenuti in "strada") contro il 50% dei maschi.

Il 29% delle malattie professionali protocollate nell'anno 2014 hanno riguardato le donne, con un aumento dell'11% rispetto al

2013 (da 15.017 a 16.740). Il 75% ha interessato le malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo (11.520 casi) e quelle del sistema nervoso (3.401), di cui la quasi totalità è relativa alla sindrome del tunnel carpale (3.229).

(Gina Romualdi)

INFORTUNI ACCERTATI POSITIVI OCCORSI ALLE DONNE PER MODALITÀ E ANNI DI ACCADIMENTO 2010-2014

Modalità di accadimento	2010	2011	2012	2013	2014	Var.% 2014/2013	Var.% 2014/2010
In occasione di lavoro	148.640	140.508	130.570	124.366	120.994	-2,7	-18,6
Con mezzo di trasporto	7.196	6.098	5.417	4.950	4.474	-9,6	-37,8
Senza mezzo di trasporto	141.444	134.410	125.153	119.416	116.520	-2,4	-17,6
In itinere	41.852	38.721	37.716	35.005	32.926	-5,9	-21,3
Con mezzo di trasporto	31.451	29.185	25.974	24.416	22.947	-6,0	-27,0
Senza mezzo di trasporto	10.401	9.536	11.742	10.589	9.979	-5,8	-4,1
Totale Femmine	190.492	179.229	168.286	159.371	153.920	-3,4	-19,2
di cui esito mortale	85	92	68	71	72	1,4	-15,3
In complesso (Femmine+Maschi)	601.216	561.202	506.638	467.677	444.186	-5,0	-26,1
di cui esito mortale	1.001	900	854	718	695	-3,2	-30,6

Fonte Inail: Banca Dati Statistica - dati rilevati al 31.10.2015

PART-TIME: LIBERA SCELTA O SCELTA DI DOVERE?

**APPUNTI
PROFESSIONALI**

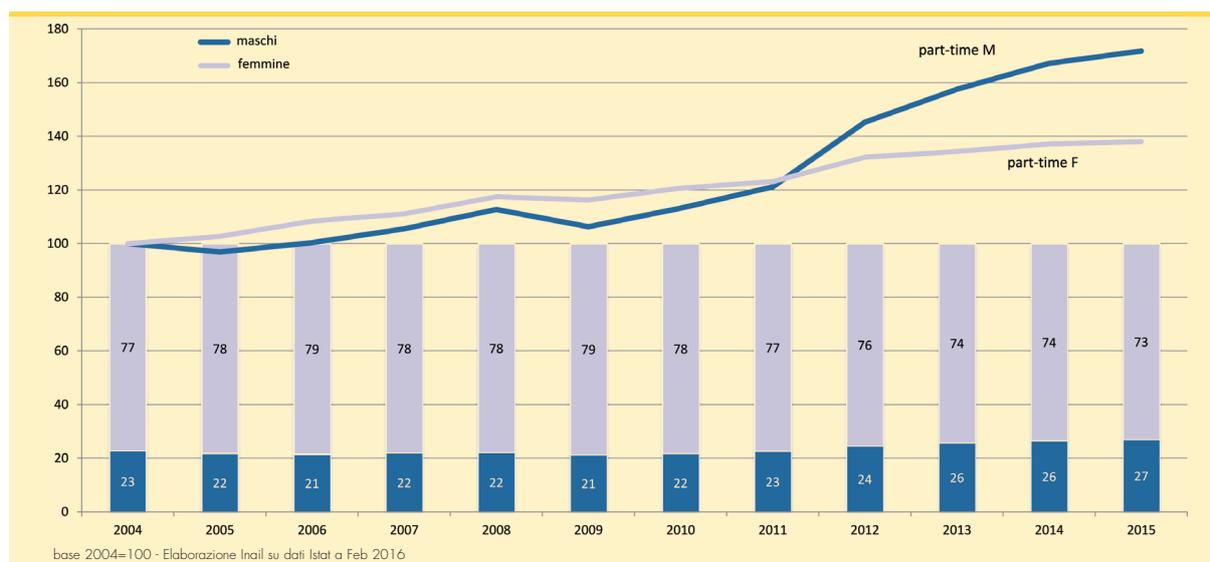
Nei decenni passati, nella maggioranza dei Paesi industrializzati, la diffusione del lavoro part-time è stata fondamentale per facilitare la conciliazione tra famiglia e lavoro, consentendo la progressiva inclusione nel mercato del lavoro retribuito anche per le donne con carichi familiari le quali, in mancanza di questa opportunità, avrebbero optato per l'astensione dall'attività lavorativa.

Dal 2004 a oggi è diminuita la percentuale di donne impiegate a tempo ridotto sul totale degli occupati che scelgono questo regime orario, passando dal 77,2% del 2004 al 73,5% del 2014 (addirittura prossimo al 73% se si consi-

dera l'occupazione dei primi tre trimestri del 2015); una riduzione di 3,7 punti percentuali con una punta di -4,6 per il Nord del Paese che mantiene comunque la concentrazione delle occupate a tempo part-time (quasi il 55% delle donne che scelgono questa opzione si collocano nel Nord Italia). Nonostante questa riduzione, l'analisi per genere sul fenomeno continua a evidenziare una prevalenza di donne. Infatti, anche a fronte di un quasi raddoppio di uomini che scelgono detto regime orario, la percentuale femminile in part-time sul totale delle occupate nel periodo 2004-2015 (primi 9 mesi), sale dal 24,9% ad oltre il

32%. Soprattutto, aumenta il fenomeno del part-time involontario tanto che, mentre nel 2004 soltanto il 33% delle donne occupate aveva subito questa "scelta", nel 2014 e anche per i primi 9 mesi del 2015, questa percentuale si attesta intorno al 60%, sottolineando che optare per il part-time è sempre più spesso esito della conversione di una precedente occupazione full-time. La riduzione dell'orario di lavoro è sempre più raramente frutto di una libera scelta, ma un'esigenza occupazionale che non risponde alle preferenze dei lavoratori, quanto piuttosto ad una strategia di riduzione dei costi.

(Claudia Tesei)



TAV. 3: ANDAMENTO (BASE 2004 = 100) E COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEGLI OCCUPATI IN PART-TIME PER GENERE - ANNI 2004-2015

	TUTTI I REGIMI ORARI		PART-TIME		
	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	di cui donne involontario
2005	0,2%	0,0%	1,4%	2,7%	8,9%
2006	1,6%	2,2%	5,1%	5,5%	2,0%
2007	0,6%	0,9%	3,1%	2,5%	6,7%
2008	0,9%	2,1%	6,0%	5,7%	12,3%
2009	-1,7%	-1,2%	-2,1%	-1,0%	12,2%
2010	-0,8%	-0,1%	4,4%	3,8%	12,6%
2011	0,3%	1,2%	3,1%	2,1%	10,4%
2012	-0,1%	1,2%	10,2%	7,4%	15,8%
2013	-1,7%	-1,0%	3,3%	1,6%	9,3%
2014	0,4%	0,6%	3,1%	2,1%	5,3%
2015 (*)	0,7%	0,4%	1,2%	0,7%	1,1%

(*) media dei primi tre trimestri
Elaborazione Inail su dati Istat - dati estratti il 10 feb 2016

ANALISI DELLA NUMEROSITÀ DEGLI INFORTUNI E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI

Tabelle nazionali con cadenza mensile

Tabella B1.1 - Denunce d'infortunio per gestione e modalità di accadimento

Gestione	Modalità di accadimento	Gennaio 2015	Gennaio 2016
Industria e servizi	In occasione di lavoro	27.555	26.988
	Senza mezzo di trasporto	27.032	26.534
	Con mezzo di trasporto	523	454
	In itinere	3.978	4.184
	Senza mezzo di trasporto	3.242	3.532
	Con mezzo di trasporto	736	652
Totale		31.533	31.172
Agricoltura	In occasione di lavoro	2.282	2.068
	Senza mezzo di trasporto	2.280	2.060
	Con mezzo di trasporto	2	8
	In itinere	34	40
	Senza mezzo di trasporto	25	30
	Con mezzo di trasporto	9	10
Totale		2.316	2.108
Per conto dello Stato	In occasione di lavoro	7.514	7.004
	Senza mezzo di trasporto	7.494	6.990
	Con mezzo di trasporto	20	14
	In itinere	649	686
	Senza mezzo di trasporto	524	571
	Con mezzo di trasporto	125	115
Totale		8.163	7.690
Totale		42.012	40.970

Tabella B2.1 - Denunce d'infortunio con esito mortale per gestione e modalità di accadimento

Gestione	Modalità di accadimento	Gennaio 2015	Gennaio 2016
Industria e servizi	In occasione di lavoro	31	19
	Senza mezzo di trasporto	30	19
	Con mezzo di trasporto	1	0
	In itinere	14	8
	Senza mezzo di trasporto	14	8
	Con mezzo di trasporto	0	0
Totale		45	27
Agricoltura	In occasione di lavoro	2	7
	Senza mezzo di trasporto	2	7
	Con mezzo di trasporto	0	0
	In itinere	2	0
	Senza mezzo di trasporto	2	0
	Con mezzo di trasporto	0	0
Totale		4	7
Per conto dello Stato	In occasione di lavoro	0	3
	Senza mezzo di trasporto	0	3
	Con mezzo di trasporto	0	0
	In itinere	1	0
	Senza mezzo di trasporto	0	0
	Con mezzo di trasporto	1	0
Totale		1	3
Totale		50	37

Tabella M1.1 - Denunce di malattie professionali per gestione e genere.

Gestione	Genere	Gennaio 2015	Gennaio 2016
Industria e servizi	Maschi	2.260	2.376
	Femmine	829	779
	Totale	3.089	3.155
Agricoltura	Maschi	430	418
	Femmine	224	253
	Totale	654	671
Per conto dello Stato	Maschi	33	29
	Femmine	35	35
	Totale	68	64
Totale		3.811	3.890

Fonte: Open data Inail - Tabelle mensili

Dati rilevati al 31 gennaio 2016
N.B. L'interpretazione del confronto tra i dati di periodo richiede cautele.